

Secondo i più recenti calcoli delle N.U.

# Nel 2000 la Terra avrà 7,5 miliardi di abitanti

### Per soddisfare le necessità di questa popolazione e superare ogni squilibrio la produzione alimentare attuale dovrebbe triplicarsi — Dichiarazione del vice direttore della FAO

Secondo gli ultimi calcoli delle Nazioni Unite nel 2000 la Terra conterà sette miliardi e mezzo di abitanti, vale a dire un po' più del doppio di quella attuale. E' stata così corredata una precedente valutazione che faceva ascendere a sei miliardi gli abitanti della Terra alla fine del nostro secolo. Questa notizia è stata data dal vice direttore della FAO (organizzazione delle N.U. per l'agricoltura e l'alimentazione) nel corso di un convegno dei cinque trasmissioni ieri dalla Rai.

Il dottor Egon Gesinger, vice direttore della FAO, ha anche affermato che attualmente il 20 per cento della popolazione mondiale non ha abbastanza da mangiare, è sottoutilizzato, soffre la fame. Un altro 40 per cento non mangia i cibi che dovrebbe avere per godere buona salute. Il problema — ha detto il dottor Gesinger — è diventato oggi esplosivo ed urgente. Per mantenere la popolazione all'attuale livello di alimentazione

ne (insoddisfacente) bisognerebbe raddoppiare la odierna produzione degli alimenti. Il compito — ha soggiunto — è di grande portata se si tiene conto che negli ultimi 35 anni la produzione alimentare ha avuto un incremento del 65 per cento. Bisogna poi tenere conto che nel 2000 su sette miliardi e mezzo di abitanti cinque e mezzo vivranno in quelle che oggi sono regioni sottosviluppate e povere. Per superare tutti gli squilibri occorre, in realtà, triplicare l'attuale produzione alimentare. Il che significa — ha concluso il vice direttore della FAO — un tasso di sviluppo annuo tra il 4 per cento e il 6 per cento. Ciò ha detto il dottor Gesinger, è tecnicamente realizzabile. Il professor Livio Livi, Preside della Facoltà di economia e commercio di Roma, è intervenuto nel dibattito ponendo delle riserve sulle previsioni sullo sviluppo della popolazione mondiale. Intervengono — ha detto — molti fattori

difficilmente predeterminabili. Il professor Livi ha anche affermato che l'aumento produttivo sollecitato dallo sviluppo demografico può essere conseguito. Attualmente, infatti, lo squilibrio produttivo tra le varie aree — quelle sviluppate e quelle sottosviluppate — è dovuto ad un differente livello dello sviluppo dei mezzi tecnici. E' per questo — ha detto il professor Livi — che in Africa il rendimento del grano, per esempio, è all'incirca la metà, nella media, di quello realizzato negli Stati Uniti. Se i paesi sottosviluppati saranno in grado di adottare i mezzi produttivi moderni potranno elevare la loro produzione. La possibilità tecnica di risolvere il problema non ne risolve tuttavia i termini economici, politici e sociali. Il professor Livi ha anche aggiunto che si può far affidamento anche sullo sviluppo dei traffici internazionali, quale mezzo per una redistribuzione delle risorse alimentari nelle varie zone e continenti.

Al processo dei terroristi

## CITATO ANCHE IL CANCELLIERE



GRAZ — Al processo contro i 22 terroristi, responsabili degli atti di sabotaggio compiuti in Alto Adige e in altre regioni di frontiera, ha difeso il cancelliere Klaus Fuchs.

Il ministro degli esteri Kreisky, perché festinino sulla esistenza nel Tirolo del Sud di una rete di emergenza pollice e fucile, che dura tuttora. NELLA FOTO: Peter Klensberger mostra a un compulso il disegno di un attentato compiuto in Alto Adige.

Ieri a Milano

## Incontro scientifico tra Italia e Polonia

### La situazione della nazione polacca nel '39 e nel '65. Cinque milioni di nuovi posti-lavoro previsti per i prossimi 5 anni - La collaborazione con l'Italia

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Lo sviluppo industriale della Polonia è stato oggi al centro dei lavori del primo incontro scientifico e tecnico italo-polacco, organizzato dalla «Fast» nel quadro dell'accordo di cooperazione tecnica firmato recentemente tra la Polonia e l'Italia. Gli incontri tra tecnici italiani e polacchi, che si sono aperti con un indirizzo di saluto dell'ing. Franco Bianchi di Castelbianco a nome della «Fast», proseguiranno nei prossimi giorni con una serie di «tavole rotonde» sui temi specifici.

Nella prima giornata dei lavori, come è detto, gli ospiti polacchi hanno fatto il punto sulla situazione industriale e della ricerca scientifica nel loro paese. Particolarmente interessante è stata, a questo proposito, la relazione svolta dal seminatore per l'industria chimica polacca, Stanislaw Miernik. Il relatore ha efficacemente illustrato le condizioni di arretratezza in cui versava la Polonia nel periodo tra le due guerre, come naturale retaggio di oltre un secolo di dominazione straniera e come conseguenza della politica della classe dominante di allora. L'ultima guerra ha ancor più aggravato la situazione della economia polacca, sia per le distruzioni di beni materiali, valutati 71 miliardi di dollari, sia soprattutto, per la perdita di vite umane. Nella prima guerra mondiale, infatti, morirono circa 2 milioni di polacchi, pari a circa il 20 per cento della popolazione. Ciò ha significato, per esempio, che dei 15.000 ingegneri di cui la Polonia disponeva nel 1939, ne erano rimasti alla fine della guerra dai 6 ai 7 mila.

Si aprirà il 23 maggio

## La fiera internazionale di Budapest specchio dell'Ungheria socialista

### Aumentato il numero dei paesi presenti e degli espositori - Momento delicato negli scambi fra Italia e Ungheria - Seri problemi da affrontare

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, maggio. Nel Vorosiget, il grande parco verde nel cuore della capitale, gli allestimenti della Fiera internazionale di Budapest sono ormai entrati nella fase conclusiva. Il 23 maggio prossimo, con la solennità tradizionale, i massimi dirigenti del Partito e del governo magiari inaugureranno la rassegna che quest'anno si presenta di particolare importanza. Una delle ragioni principali è rappresentata dal fatto che essa sarà il consuntivo dello sviluppo di cui l'Ungheria ha beneficiato nell'ultimo ventennio soprattutto in virtù del sistema socialista che ha strappato il paese dal crepuscolo medioevale nel quale era vissuta fino al 1945 inserendolo vigorosamente nel consesso europeo più progredito. Sarà sufficiente una sola cifra a confermare la trasformazione avvenuta nelle sue strutture economiche e ad aprire sprazzi, sia pur esili, per comprendere quale profondo travaglio umano e sociale essa è costata. Fino al 1938 il prodotto dell'industria correva col 33% alla formazione del reddito nazionale. Tale percentuale nel 1964 è salita al 75%. L'Ungheria continua a far parte dei grandi laboratori degli tzigani, della casarda e, dietro questa facciata, di milioni di braccianti poveri e senza lavoro, dello analfabetismo e della tubercolosi, è praticamente scomparsa. Al suo posto vi è oggi un paese industrializzato che si sforza, con tutte le proprie

risorse umane e materiali, di aggiornarsi continuamente e di recuperare a tutti i livelli il tempo perduto. La Fiera internazionale di Budapest del 1965 sarà importante anche per un altro aspetto. L'anno in corso, conclusivo del piano quinquennale iniziato nel 1960, per l'economia ungherese è ricco di una problematica che impegna i termini di fondo del suo ulteriore sviluppo. Le questioni che il paese deve affrontare, e con urgenza, derivano dalla situazione nuova, senza termini di confronto con quelle precedenti e quindi priva del sussidio di esperienze, alla quale il suo stesso progresso lo ha fatto approdare. A tale situazione non si aggiungono i vecchi metodi di direzione economica, in gran parte, quelle strutture organizzative che pure hanno determinato i risultati raggiunti. Mentre nel paese sono in corso ampi esami ed elaborazioni di nuove tesi e di nuovi progetti economici, la Fiera internazionale si presterà ad essere un osservatorio di primaria importanza delle altrui esperienze dal quale attingere idee e cose concrete. La fiera, intanto, presenta quest'anno parecchie novità. La sua superficie, in primo luogo, si è ulteriormente ingrandita raggiungendo quasi 40.000 metri quadrati. I paesi ufficialmente rappresentati sono aumentati ed è aumentato il numero degli espositori privati. Gli Stati Uniti d'America, con il Brasile e la Tanzania, la Svezia, il Kuwait, l'Irak e l'Iran, inoltre, saranno presenti per la prima volta in veste ufficiale. Anche alcune industrie della Berlino occidentale si affacceranno quest'anno sul mercato offerto dalla rassegna budapestina. Nel complesso i paesi ufficialmente e non ufficialmente presenti saranno una quarantina e gli espositori, ungheresi e occidentali, supereranno i tremila.

L'Italia è, ormai, una partecipante tradizionale alla Fiera internazionale di Budapest ed essa figura al terzo posto come partner occidentale del commercio estero ungherese. Dal 1955 al 1964 il volume complessivo degli scambi tra i due paesi è salito da 13,3 a 46,8 miliardi di lire. Le esportazioni italiane in Ungheria sono passate da 7,3 miliardi di lire del 1955 ai 20 miliardi di lire del 1964. Le esportazioni ungheresi da 6 miliardi di lire a 25,8 miliardi di lire. La nostra bilancia è, dunque, passata nei confronti della Repubblica popolare magiara. Questo stato di cose merita un discorso più approfondito anche perché come vedremo l'Italia è nelle stesse condizioni rispetto all'insieme del campo socialista. Nel 1963 la Francia, in migliaia di dollari, esportò in Ungheria 40,175 e ne importò 10,906; la Germania occiden-

# Per l'invio di un ospedale da campo LE ADESIONI AL COMITATO PER L'ASSISTENZA SANITARIA AL POPOLO DEL VIETNAM

Al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (Casa della Cultura, via della Colonna Antonina, 52 - Roma) continuano a pervenire le offerte per l'invio dell'ospedale da campo al Vietnam del Nord. Sono pervenute nei giorni scorsi le seguenti adesioni: Sindacato CGIL della Biblioteca nazionale centrale (Firenze) 13.450; Cooperativa edile di Santa Maria Cosimata (Ferrara) 42.000; Federazione provinciale cooperativa (R. Emilia) 4000; A.N.P.L. (Rho) 10.000; De Angelis Edgardo (Treviso) 7.500; un gruppo di militari (Trieste) 9300; Luigi Buzzi (Vil-lafranca) 10.000; prof. Aldo Capitini (Perugia) 3000; Rosa Arabella (Roma) 2000; Franco Verdecchia (Roma) 500; Carrara Adriano (Castelfranco) 5000; Circolo «Togliatti» (Nocera Inferiore) 1000; Antonio Campi (Taranto) 1000; Società di Mutuo soccorso (Voghera) 10.000; Vittorio Carreri (Mantova) 16.000; Lega Cooperative e Mutue (Savona-Imperia) 142.500; Federazione PCI (Trapani) 36.600; Maria Pia Bombonato (Gorizia) 5000; Cooperativa di Consumo di Aquila 10.000; Sezione Ventura 10.000; Walter Putaturo 2000; Antonio Centi 2000; Otello Tirozzi 3000; Sezione Carlo Marx 15.000; Bruno Tuzi 500; Sezione di Fossalta di Montebelluna 6800; Antonio Titano 1000; Alberto Alcan-dri 1000; Domenico Del Vecchio 500; Giuseppe Del Vecchio 1000.

BARI — Antonio e Beatrice Paculli, 2000. L'AQUILA — Prof. Arturo Conte Iere 5000; on. Vittorio Giorgi 10.000; Carmine Aleandri 2000; Giuseppe Tennina 1000; dott. Silvio Stocchi 5000; Cooperativa di Consumo di Aquila 10.000; Sezione Ventura 10.000; Walter Putaturo 2000; Antonio Centi 2000; Otello Tirozzi 3000; Sezione Carlo Marx 15.000; Bruno Tuzi 500; Sezione di Fossalta di Montebelluna 6800; Antonio Titano 1000; Alberto Alcan-dri 1000; Domenico Del Vecchio 500; Giuseppe Del Vecchio 1000.

Franco 2000; Magni Vincenzo 3000; Mol Giovanni 1000; Puxeddu Dino 1000; Mol Marongiu 1000; Carrelli Michele 200; Salvatore Madeddu 500; Dino Deriu 500; Giuseppe Garzia 250; Salvatore Sulas 500; N. N. 5000; Franco Martes 500; dott. Luigi Vandelli 7000; N. N. 200.

## La sottoscrizione del PCI

LUCCA — Dott. Angelo Cucchi L. 4000; dott. Francesco Baccinini 1500; Apparat Camera del Lavoro (8 compagni) PCI e 3 PSI) 11.000; Sindacato FIOT 2000; Sindacato FIDAE 2000; Sindacato Ferrovieri 2000; Sindacato Enti Locali 2000; Sindacato Postelegrafonici 2000; Sezione PCI S. Anna 4500; Sezione PCI Ponte a Moriano 4900; Sezione PCI Fiesole al Serchio 5500; Sezione PCI Fucchiello 5000; Sezione PCI Nozzano 6700.

PISA — Cellula S. Frediano sull'Arno L. 21.400; Fed. Pisa: Luigi Frassi 1000; Sez. PCI «Gronchi» di Pontedera 60.000; Sez. PCI Pomerance 50.000; Sez. PCI Formacette 61.000; Casa del Popolo Formacette 15.000; Sez. PCI S. Giusto 11.600; Docenti e studenti universitari 72.300; Sez. PCI Putignano Pisano 40.600; Sezione PCI Volterra 22.500; Sez. PCI Vicipisano 33.400; Sez. PCI Porta a Mare 30.000; Sez. PCI Calci e Castelnuovo 40.000; Sez. PCI S. Ermete 49.000; Sezione PCI Migliarino Pisano 26.000; Sezione PCI Centro città 200.000; Sez. PCI Gello 10.000; Cirolo Endas Gello 10.000; Sez. PCI Marina di Pisa 43.100; Sez. PCI Mezzana 49.400; Sez. PCI Montecerboli 20.000; Sez. PCI S. Giuliano Terme 56.900; Sez. PCI Montemagno 10.000; N. N. 2000; dott. Guido Divi 1000; Rigoletto dell'Omodarme 1000; Francesco Martini 500; Compagni appar. Fed. PCI 3000; Raccolta presso il Consorzio antitubercolare Pisa: dott. Piero Musone 5000; Giovanni Moretti 1000; Luciano Masoni 1000; Altri (medici e assistenti) 8000.

GROSSETO — Sezione PCI Gavorranna Fondi Fosco 1000; Bianchi Gino 1000; Larra Domenico 1000; Macchi Roberto 1000; Lavaggi Erisimo 500; Bel-leno Ignino 1000; Gelli Armando 500; Galeotti Pio 1000; Rocchi Alcide 1000; Santucci Luciano 1000; Marchetti Atto 1000; Grassini Vinicio 1000; Baldanzi Asco 500; N.N. 1000; Maitelli Vittorio 1000; Vito Leggigi, 2.500; Giandomenico Fares, 3000; Pasquale Desantis, 3000; Giuseppe Marinaro, 2.500; Pasquale Tufariello, 2.500; Antonio Pisano, 2.500; Luigi Schiavone, 2.500; Pasquale Carbone, 3000; Corrado Visentini, 500; Giovambattista Chiedi, 300; Michele Cannone, 500; Giuseppe Brattani, 2000; Antonio Biondi, 2000; Luigi Monterisi, 500; Luigi Di Paolo, 500; Giovanni Di Paolo, 500; Pasquale Meluso, 1000; Grasso, 1.500; Grandolfo, 500; Vasciaveo, 500; Dabellonio, 500; Comitato Comunale Cerignola PCI 5000; Associazione Contadini, 4000; 1. Sezione PCI, 1.500; 2. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 3. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 4. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 5. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 6. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 7. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 8. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 9. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 10. Sez. PCI Cerignola, 1.500; 11. Sez. PCI Cerignola, 1.500; Cooperativa V. Canella Cerignola, 5000; 7. Sezione PCI Cerignola, 7.654; un gruppo di professori Istit. Tecnico industriale «S. At-tamura» di Foggia, 14.500; Attilio Pellegrino, 1000; Vincenzo Mariello, 1000; Bar Imbriani, 1000; Luigi De Pasquale, 1000; Cucurra, 300; Roberto, 250; Valente, 500; un gruppo di partigiani di C.P.A.N.P., 3000; Cataldo Cerruto, 1000; Lucio Morelli, 2000; Giacomo Paolucci, 500; Bono, 200; Michele Leonetti, 500; Annalisa Ciro, 200; Tibello Geometri, 950; Antonio Del Gaudio, 500; Catenazzo, 200; Ritucci, 500; Testa, 200; Raffaele Onorato, 2000; Alloggia, 200; Pasquale Di Matteo, 1000; Ciro Tibello, 450; Alfonso Del Gaudio, 500; Tibellini, 500; Vincenzo Spatola, 1000; Santucci, 500; Campari, 1000; Michele di Lucera, 6000; Di Volino, 500; Michele di Lucera, 500; un gruppo di lavoratori edili di Lucera, 5000; Torinello, 500; un gruppo di lavoratori di Lucera, 2100.

SIENA — Agenti imposte di consumo 12.300; Sez. E. Cacciari 2000; Cellula Netturbin sez. E. Cacciari 10.000; Sezione Colle Elsa centro 40.000; Cellula n. 7 sez. Perugini 13.000; Sez. Costafabri 21.500; Sez. Pietrogio 5000; Sezione Ruffolo 10.000; sez. Remo Fattorini 2500; Sez. Sovicelle 10.000; Sez. Tonni 5000; Cellula n. 4 sez. Perugini 8000; Sez. Pietricola, 2000; Sez. Castelnuovo 6000; Sez. Pianella 15.000; Sez. Pianza 35.000; Sez. S. Gimignano 63.000; Sezione «Gramsci» Buonconvento 35.000; Sezione «Di Vittorio» Buonconvento 23 mila.

COSENZA — Cetrauro, 10.000. CAGLIARI — Pirastu Emilio 50.000; Pirastu Franco 10.000; Pudda Giuseppe 10.000; Cardia Umberto 5000; Raggio Andrea 5000; Cossu Egidio 5000; Pirastu Antonio 20.000; Grasse Alberto 5000; Franchi Maria 5000; Uscio Giuseppe 5000; Chessa Salvatore 3000; Rossi Regolo 3000; Macis Francesco 3000; Dolia Marco 1000; Pilurzu Benvenuto 3000; Guarducci Sergio 3000; Canè Vincenzo 3000; Sellitti Enzo 1500; Atzori Vilio 1000; Spiga Eliseo 1000; Pitzani Salvatore 1000; Grasso Antonello 1000; Urrai Giuseppe 1000; Piana Angelo 1000; Raccis Guido 1000; Fomesse Emanuele 1000; Ligas Marco 1000; Marica Aldo 1000; Mistrini Renato 1000; Nicolacci Oriano 1000; Ugolini Antonio 1000; Gerindi Senio 1000; Demurtas Italo 1000; Utrano Bartolo 2000; Sindacato Portuali 10.000; Piras Mario 500; Testa Raffaele 1000; Campiani Benzo 1000; P.E. 1000; Pinna Giovanni 500; Marini Maurizio 500; Franceschi 500; C.A. 500; N.N. 1000; Nossardi Carlo 3000; E. 1000; Palomba C. 2000; A.C. 200; Loi Renzo 500; N.N. 1000; Margagliotti Pier Paolo 500; Migoni Pasquale 500; Pinna Antonio 500; Boni Elio 500; Pitzani Pietro 500; Piras 1000; Campiani Benzo 500; N.N. 2000; Pirastu Carlo 10.000; Atzori Giulio 1000; Succa Mario 1000; Cois Franco 1000; Bianco Gervasio 1000; Dessi Quintino 1000; Cocco Franco 1000; Sulus Lucia 1000; Cambuli Raffaele 500; E.N.E.L. N.N. 1000; B.A. 1.000; N.N. 500; P.A. 500; Pisu Tullio 1000; Pilurzu Raimondo 1000; Corona Adriano 1000; Masia Antonio 1000; Sanna Angelo 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; Arca Marinella 1000; Arca Giampiero 1500; Melis Assunta 300; Cappai Angela 500; L.A. 600; De Murtas Rosanna 800; Salvatore Arca 500; Sanna Angela M. 1000; Sanna Caterina 1000; M. Luisa Manca 1000; Manca Diego 500; Floris Francesco 500; Fara Ercole 1000; N.N. 2000; N.N. 300; C.S. 500; Mamei G. 1000; A. Delussu 1000; N.N. 1000; Ede-ra C. 10.000; Marras Antonio 1000; S.G. 500; Musio Simone 500; Puddu S. 500; Ghiani Tonino 500; B.G. 1000; L. Giuseppe 500; De Fraia Enrico 1000; T. Marcolino 500; Sias Giovanni 500; M.C. 500; Crobu 1000; Truccu Arca 500; Salvatore Sanna 1000; Truccu Armando 1000; Campus Chicco 1000; Arthemalle Carlo 1000; Mameli Francesco 1000; Sidi Antonio 1000; Murrus Gesuino 1000; Puddighe Attilio 1500; Vargiu Mario 500; Cuccu Alfredo 500; Melis G. Battista 500; Sotgiu Girolamo 500; Ghirra Salvatore 5000; Lai Giovanni 500; Cosu Flavia 1000; Sezione «Togliatti» Trevisan Luigi 1000; Melis Antonio 1000; Palmas Alberto 1000; Mamei Tonino 1000; Restaino

Un appassionato appello per la libertà del Vietnam è stato sottoscritto da numerosi giovani di Salerno. Tra i firmatari vi sono esponenti di organizzazioni giovanili di varie tendenze tra cui Longobardi delegato diocesano dell'Azione Cattolica; Panebianco assistente degli universitari cattolici; Barbagallo segretario della Federazione giovanile repubblicana; Meloro della segreteria dei gruppi giovanili della DC. Questo il testo dell'appello: «Siamo con tutti gli uomini democratici e amanti della pace che, da qualsiasi posizione politica e ideologica, esprimono il loro sostegno per la situazione del Vietnam. Non è ammissibile che gli Stati Uniti si facciano da soli interpreti del mondo libero per assumere una responsabilità universale negli affari interni di ogni stato. Siamo con tutti quegli americani — scienziati, studenti, operai — che protestano contro l'operato del loro stesso governo. In questa situazione drammatica non solo per le popolazioni direttamente colpite ma per tutta l'umanità, invitiamo tutta la popolazione salernitana a partecipare con ogni mezzo all'iniziativa di un gruppo di medici italiani per l'invio di un ospedale da campo alle popolazioni del Vietnam del Nord».

## Salerno: anche i giovani cattolici invitano la popolazione a sottoscrivere

Informiamo i compagni e le federazioni di Roma dell'Unità pubblica gli elenchi dei sottoscrittori delle regioni del centro-sud, mentre l'edizione di Milano quelli del nord.

Garmisch

## La neve ha restituito quasi tutte le vittime

Nostro servizio

GARMISCH, 17. La tragedia della valanga precipitata sabato scorso dal la vetta dello Zugspitze, pur rimanendo di proporzioni gravissime ha colpito meno di quanto non si credesse fino a 24 ore fa: le trentacinque persone da se sparse si sono ridotte a tre, mentre i cadaveri dissepoli dalla tomba di ghiaccio sono sempre otto, tanti quanti ne sono stati ritrovati fin dalle prime ore dopo la sciagura. E' deceduto però stante all'ospedale uno dei feriti ricoverati. Nove, quindi, finora, le vittime accertate: anche sui tre dispersi pare non vi siano dubbi e, se sono rimasti sotto la coltre di neve, non vi è più alcuna speranza salvarli; non è possibile che abbiano resistito tanto a lungo. Le ricerche continuano anche

durante la notte non hanno dato alcun risultato. Il fianco della montagna sul quale si è riversata la valanga gigantesca ha l'effetto di un fitto reticolato di trincee scavate nel ghiaccio. Qua e là si notano le cicatrici aperte dalle mine che gli esperti hanno fatto saltare più volte, per scavarle lì dove il picco della ricerca era pressa sul ghiaccio troppo duro o per far crollare morbide cornici di neve che potevano, da un momento all'altro, crollare e travolgere gli stessi ricercatori. Oltre mille uomini continuano con abnegazione e spirito di sacrificio la ricerca dei tre ancora dispersi: saranno gli ultimi ad arrondersi; fra loro e la valanga s'è ingaggiata una lotta molto simile a quella che si è svolta nei giorni scorsi. Nel pomeriggio di ieri, un elicottero ha portato in elisoccorso un ferito all'ospedale. I più gravi fra i venti feriti all'ospedale.

W. K.

A. G. Parodi